

## Gli Opinion Leader come figli illegittimi del Cilicio

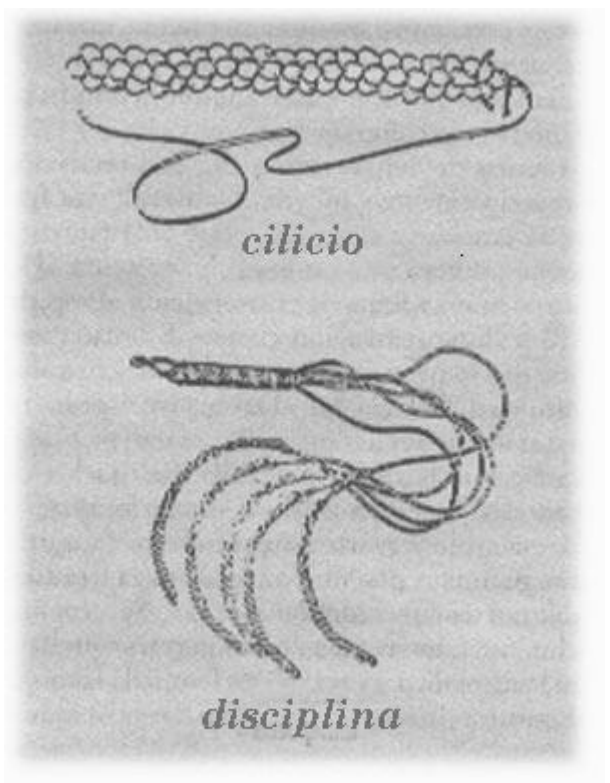
Diciamocela tutta e con sincerità. Chi è in grado e riesce a fare una buona formazione dovrebbe poter essere un buon *Opinion Leader*, cioè capace di imporre le proprie convinzioni e di poter influenzare delle scelte importanti evitando di essere mortificato in scelte prive di senso logico.

Noi, invece, abbiamo riempito tutte le Strutture Aziendali di figure vacue e senza capacità comportamentale finalizzata ad ottimizzare percorsi credibili.

Viviamo continui movimenti di precarietà (lavoro interinale) che, sicuramente, rendono instabili i criteri di una corretta continuità assistenziale facendo innalzare solo i livelli di stress del personale e spingendo l'utenza a ricercare soluzioni migliori in altre Strutture di cui potremmo non invidiare niente.

Più volte gli organismi istituzionali preposti al controllo giuridico (NAS) si sono espressi rendendo pubbliche cose che venivano sussurrate e richiedendo interventi che il senso logico e l'aspetto giuridico stesso richiedono ma tutto è stato, puntualmente, messo a tacere lasciando palesare la possibilità di comportamenti omissivi che raccontano tutta l'arroganza di uffici in continuo contrasto con l'umana ragione.

Assistiamo, allora, all'opera incontrastata di rapaci che teorizzano continui tagli che dovrebbero ripristinare una gestione efficiente e riempire le casse svuotate da interventi discutibili; alla costante carenza di personale che impone l'obbligo di straordinario "non pagato" ma da recuperare e il rifiuto di pagare le festività lavorate rendendo la Salute una merce di scambio per gli equilibri interni all'Azienda; all'aumento incontrollato di complicità ed omissioni che impoveriscono qualsiasi tipo di rapporto; alle continue



“imposizioni” di Progetti Obiettivi che servono solo a rigonfiare le tasche di chi li incassa (dirigenza e figure intermedie); alla urgente necessità di avere personale più giovane e motivato, capace di dare valore professionale a slogan solo teorizzati; alle tante “anomalie” che attendono di essere sanate; all’assenza di strutture sindacali, o altre forme di rappresentanza, credibili e presenti.

Naturalmente ci fermiamo qui per non essere esageratamente prolissi pur dovendo precisare , particolarmente per quanto riguarda le Risorse Umane da impiegare nelle varie fasi assistenziali, occorre dire che non si può “nascondere tutto” dietro il Decreto numero 27 del 1988, dell’allora ministro alla Sanità Donat Cattin, per delegittimare la necessaria e insufficiente presenza di personale.

Il Decreto, a cui si fa riferimento anche se datato, pur indicando le necessarie unità infermieristiche da impiegare secondo le esigenze strutturali (rif. A.1.2) riconosceva e precisava (laddove ce ne fosse stato bisogno) che “le maggiorazioni di organico sono determinate in rapporto alle esigenze del Centro” (rif. A.1.3). Ciò significa che lo stesso ministro riconosce la necessità di implementare le Risorse Umane in ragione del corretto e funzionale utilizzo della tecnologia attualmente in uso e gestita, prevalentemente, dal personale infermieristico che, nonostante i pur elevati carichi di lavoro in funzione della variata natura delle patologie dei pazienti (spesso a gestione complessa o con necessità di isolamento funzionale), svolgono con assiduità la loro attività.

Nella logica falsamente aziendale e rigidamente stretta di far “quadrare bilanci” ormai insanabili, si vuole continuamente giocare sulle dotazioni organiche del personale lasciando che le “logge massoniche” continuino a sfornare premi e promozioni in perfetta sintonia con il “partito trasversale” dei soliti noti il quale, pur teorizzando la politica meritocratica, compie la



propria opera devastatrice alla faccia di tutti i lavoratori che continuano a produrre con la serietà di sempre e senza vedersi riconosciuto nessun merito.

I figliocci della distruzione aziendale, poco per volta, riescono a penetrare le maglie e occupare posti che “altri” hanno già pianificati per loro.

I tentacoli si allungano spavaldi e arroganti per fare sentire la rozza presenza nell'avvilimento collettivo.

Abbiamo personale "in affido" ovunque, padri e figli negli stessi reparti, sindacalisti e "figliocci" che fingono di non conoscersi, occhi e orecchie attente di politici e politicanti che raccolgono i malori degli stati d'animo di persone serie vessate e offese anche nello spirito.

E, su di loro, aleggia l'ombra sinistra degli accordi economici, delle "spartenze" delle sette massoniche (spacciatosi per i veri Templari) che hanno raggiunto l'apice del furto mettendo da parte il vero credo per lasciare spazio ai loro baccellieri di Santa Apollinare laureati nei "centri della cultura di comodo" pagata a colpi di compromessi.

Così la Sanità viene vessata, mortificata e avvilita con la mano santa di sette nascoste e depredata con le mani empie di figliocci già cresciuti abbastanza per manifestare tutta la loro voracità.

La bancarella della vanità, e del potere occulto e palese, continua la sua vendita di indulgenze usate alla faccia della boutique delle cose belle.

E c'è ancora qualcuno che parla di "questione morale" .....

Scognamiglio Ciro